

# ANNI AFFOLLATI


gli anni Settanta tra contestazione,  
creatività e trasformazione



Il 25 marzo 1970 a Partinico, in Sicilia, Danilo Dolci accende una radio e dà voce ai «poveri cristi» della Sicilia occidentale.

Si chiama **Radio Sicilia Libera**, ed è la prima radio a trasmettere fuori dal monopolio: un atto di ribellione e di creatività che inaugura gli anni Settanta





Il Sessantotto aprì tutte le istituzioni separate, fabbriche e uffici, caserme, ospedali e manicomi, scuole, «così che quelli che dovevano esserne esclusi entrarono e si resero conto di come funzionavano»

**ADRIANO SOFRI**

(CITATO IN GIOVANNI DE LUNA, LE REGIONI DI UN DECENNIO)



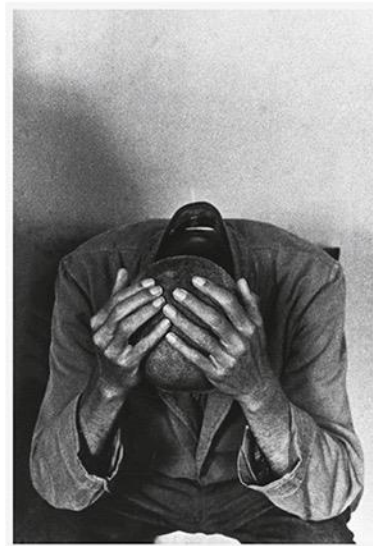
l'accesso dei sindacati nel posto di lavoro è una delle conquiste delle lotte del '69: così **la costituzione entra in fabbrica**



nel 1969-1970 nascono i **proletari in divisa**, estensione nelle caserme del movimento studentesco



NEL 1968 CARLA CELATI E GIANNI BERENGO GARDIN REALIZZANO UN LIBRO FOTOGRAFICO SULLA CONDIZIONE DEI MANICOMI IN ITALIA.  
L'ANNO PRIMA ZAVOLI HA REALIZZATO UN SERVIZIO PER TV7 INTITOLATO I GIARDINI DI ABELE, IN CUI HA INTERVISTATO FRANCO BASAGLIA




A cura di Franco e Franca Basaglia

## Morire di classe

La condizione manicomiale fotografata da  
Carla Cerati e Gianni Berengo Gardin

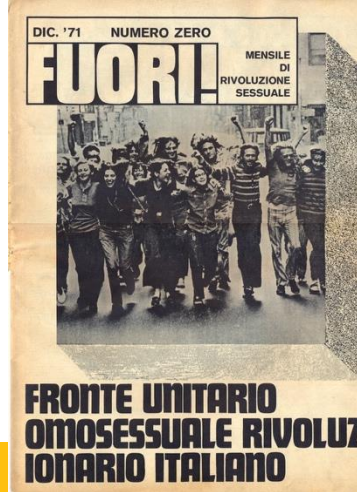
  
ilSaggiatore

PER TUTTI GLI ANNI SETTANTA I BASAGLIA PORTERANNO AVANTI LA LORO BATTAGLIA  
PER L'APERTURA DEI MANICOMI, CHE PORTÒ INFINE ALLA LEGGE 180/1978



Il sessantotto aveva lasciato in eredità al decennio successivo una nuova prassi politica al centro della quale aveva trovato posto la questione della morale sessuale. al centro delle analisi dei movimenti per la liberazione sessuale degli anni settanta furono la sessualità della donna, dei giovani e di tutti quei soggetti il cui orientamento sessuale era stato finora negletto perché considerato contrario alla morale istituzionale fondata sul modello giuridico della famiglia coniugale riproduttiva di matrice cattolica, liberale e fascista.

**FIAMMETTA BALESTRACCI, LA SESSUALITÀ DEGLI ITALIANI**



IL PRIMO GRUPPO FEMMINISTA IN ITALIA NACQUE A MILANO PRIMA DEL SESSANTOTTO. LE PAROLE «DEMISTIFICAZIONE» E «AUTORITARISMO», LE CUI INIZIALI COMBinate GLI DIEDERO IL NOME, DEMAU, TRAEVANO ISPIRAZIONE DAL PENSIERO DELLA SCUOLA DI FRANCOFORTE (...) IL PRIMO OBIETTIVO FU QUELLO DI RINTRACCIARE LE ORIGINI DELL'OPPRESSIONE FEMMINILE. DOPO IL SESSANTOTTO (...) IL DIBATTITO DEL GRUPPO SI SPOSTÒ PIÙ DECISAMENTE SULLA SESSUALITÀ.

NELL'ESTATE DEL 1970 A TORINO NASCE IL «FRONTE UNITARIO OMOSESSUALE RIVOLUZIONARIO ITALIANO» (FUORI!) CHE, SULLA SCIA DEI MOVIMENTI COMING OUT D'OLTRE OCEANO INTENDEVA PROMUOVERE UNA BATTAGLIA PER IL RICONOSCIMENTO DEL DIRITTO DELL'IDENTITÀ OMOSESSUALE. (...) PRIMO OBIETTIVO DEL FUORI! ERA QUELLO DI DARE VOCE IN MODO DIRETTO ALLE ESPERIENZE DEGLI OMOSESSUALI E SOTTRARLE COSÌ ALLE FALSE RAPPRESENTAZIONI DEI MEDIA E DELLA SCIENZA.

Le citazioni sono tratte da **Fiammetta Balestracci, «La sessualità degli italiani»**



**LA STAMPA**

**L'Italia è un paese moderno  
Vince il NO, il divorzio resta**

Ed ora, al lavoro

Risultato

NO

SI

Totale

Dal referendum l'immagine di  
**Così hanno votato**



# UNA STAGIONE DI RIFORME

**1970: STATUTO DEI LAVORATORI**

**1970: LEGGE FORTUNA SUL DIVORZIO**

**1973: LEGGE SULL'OBIEZIONE DI COSCIENZA**

**1975: NUOVO DIRITTO DI FAMIGLIA**

**1975: MAGGIORE ETÀ A DICIOOTTO ANNI**

**1975: LEGGE DI RIFORMA DELLA RAI**

**1975: RIFORMA PENITENZIARIA**

**1977: VIETATE LE DISCRIMINAZIONI TRA UOMINI E DONNE  
NELL'ACCESSO AL LAVORO**

**1978: LEGGE SUL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE –  
INTRODUZIONE DELLE USL**

**1978: LEGGE BASAGLIA SULL'ABOLIZIONE DEI MANICOMI**

**1978: LEGGE SULL'ABORTO**


**1981: ABOLIZIONE DEL DELITTO D'ONORE E DEL  
MATRIMONIO RIPARATORE**

**1981: REFERENDUM SULL'ABORTO**

**1982: VIENE RICONOSCIUTO IL DIRITTO A CAMBIARE SESSO**

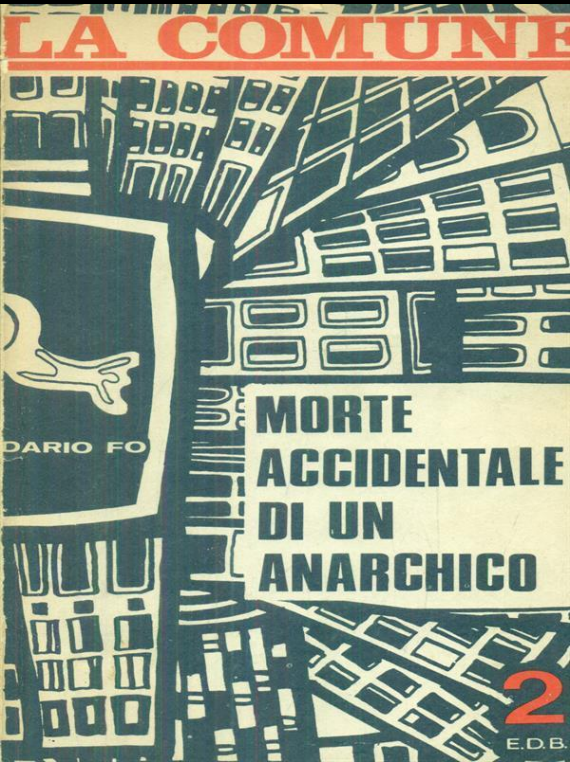






Subito dopo Piazza Fontana (...) la campagna di stampa avviata dalla sinistra extraparlamentare contro la «strage di Stato» (...) aveva lasciato emergere la speranza che, in una democrazia compiuta, l'opinione pubblica avesse la forza di mandare in frantumi i muri che proteggevano gli *arcana imperii*

**GIOVANNI DE LUNA**  
**LE RAGIONI DI UN DECENNIO**



Nel corso degli anni Settanta l'opinione pubblica è estremamente vivace. Si propone come un vero e proprio «contropotere», capace di proporre racconti alternativi – ma documentati – degli eventi che mettono in discussione le verità ufficiali. E non è composta solo dalla stampa quotidiana e periodica, ma anche dalla letteratura, dal teatro, dal cinema, dalla musica, dalla satira, dal fumetto...



Nel **1972 Piero Ottone** diventa direttore del **«Corriere della Sera»**: anglofilo, di cultura liberale, capisce che per stare al passo con i tempi che cambiano, il «Corriere» si deve aprire al mondo, anche a quelle opinioni che i suoi lettori non condividono.

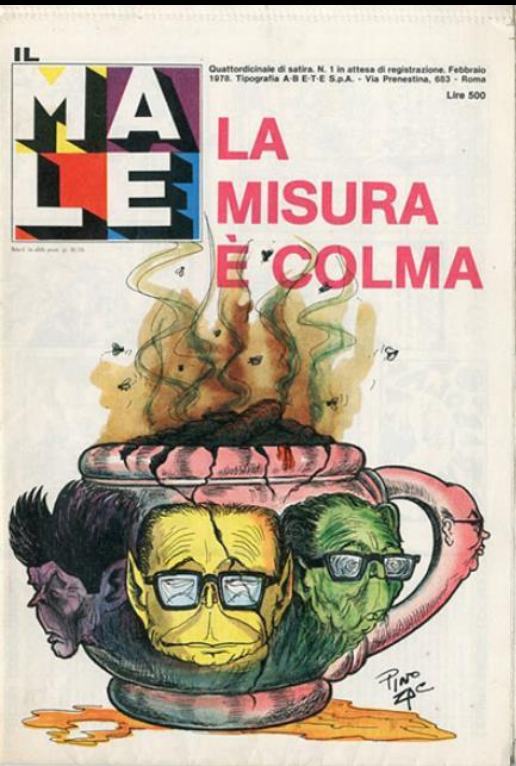
Questa apertura porterà alla collaborazione di **Pier Paolo Pasolini**, che sul «Corriere» scriverà alcune delle sue riflessioni più famose.

## 1974: MONTANELLI FONDA «IL GIORNALE»





# LA VITALITÀ DELL'UNDERGROUND E DELLA SATIRA



# 1974: UN ANNO DI SVOLTA



- Il **NO** al referendum sul divorzio (quindi il voto a favore del mantenimento della legge del 1971) è il segnale di una **democratizzazione laica** del paese.
- Cambia anche lo scenario politico: la DC è la sconfitta portabandiera di uno schieramento arretrato e incapace di capire il paese mentre il PCI (che pure ha esitato a sostenere le ragioni del «no») si presenta come parte integrante del paese più moderno
- Allo stesso tempo, come nota **Pasolini**, «i ceti medi sono radicalmente, antropologicamente cambiati» nel nome di una «ideologia edonistica del consumo e della conseguente tolleranza modernistica di tipo americano» e «l'Italia contadina e paleoindustriale è crollata, si è disfatta»  
[Gli italiani non sono più quelli, «Corriere della Sera, 10 giugno 1974]



# 1974: UN ANNO DI SVOLTA



- fine degli accordi di Bretton Woods, crisi petrolifera ed economica: **stagflazione**

- **LA STORIA COME PROGRESSO E POSSIBILITÀ DI TRASFORMAZIONE, COSÌ COME LA FIDUCIA NEL FUTURO – ELEMENTI FORTI DELLA CULTURA DI SINISTRA – INIZIANO A MOSTRARE SMAGLIATURE E CREPE, E SOTTO TRACCIA, APPAIONO I PRIMI SEGNI DEL «RIMPIANTO»**

Guido Crainz

- **Pasolini:** la «scomparsa delle lucciole» (sempre sul «mutamento antropologico» del paese)  
[*"Il vuoto del potere" ovvero "l'articolo delle lucciole", «Corriere della Sera*, 1 febbraio 1975]
- **Pasolini** conia anche un'altra metafora utile a capire questi anni, la metafora del «Palazzo»:

**CIÒ CHE SUCCEDDE NEL PALAZZO E CIÒ CHE SUCCEDDE NEL PAESE SONO DUE REALTÀ SEPARATE, LE CUI COINCIDENZE SONO SOLO MECCANICHE O FORMALI: OGNUNA IN EFFETTI VA PER CONTO SUO**



C'eravamo tanto amati (Ettore Scola, 1974) descrive la crisi di una generazione che aveva lottato per cambiare il mondo e che invece sembra aver fallito. Il film dà voce ad una disillusione diffusa nella società e nella cultura di massa (es. Allosanfan, Paolo e Vittorio Taviani, 1974)



# 1975: L'ULTIMA PARTITA DI PASOLINI


Nel marzo 1975, le due truppe di «Novecento» e «Salò o le 120 giornate di Sodoma», guidate dai due registi Bernardo Bertolucci e Pier Paolo Pasolini, si scontrano vicino Parma per una partitella amichevole.

Entrambi i film, sono legati alla storia d'Italia e propongono una riflessione sul fascismo (come del resto *Amarcord*, di Fellini, del 1973).

Ma se in *Novecento* si esalta la capacità rivoluzionaria delle masse sfruttate, in *Salò* la riflessione è più cupa e si inserisce nel solco dell'ultimo Pasolini che vedeva un nuovo fascismo trionfare.



**NELLA NOTTE TRA L'1 E IL 2 NOVEMBRE 1975 PASOLINI SARÀ UCCISO ALL'IDROSCALO DI OSTIA.**

A man in a dark suit is running on a sandy beach. The ocean is in the background, and the scene is captured in a slightly blurred, cinematic style. The man is running towards the left side of the frame.

**ESSI TI INSEGNANO A  
NON SPLENDERE.  
E TU SPLENDI, INVECE**

**LETTERE LUTERANE**

- **1973: INIZIA IL CAMMINO PER IL «COMPROMESSO STORICO»**
- **1974: LEGGE DI FINANZIAMENTO PUBBLICO AI PARTITI (SENZA CONTROLLI CHE VENIVANO INVOCATI)**
- **1975: PER LA PRIMA VOLTA VOTANO I DICIOTTENNI**
- **CRESCITA ELETTORALE DEL PCI**
  - Elezioni regionali del **1975**: 33,3% dei voti (+6%)
  - Elezioni politiche del **1976**: 34,4% alla Camera (+7,3%)
- **LA METAFORA DEL «PALAZZO» (PASOLINI, 1975)**
- **SCANDALI E TANGENTI: IL CASO LOCKHEED**
  - Moro: «non ci faremo processare» (1977)
  - Il caso Leone (dimissioni nel 1978)
- **I PARTITI DI GOVERNO SI APPIATTISCONO PROGRESSIVAMENTE SULLA RICERCA DEL CONSENSO FINE A SE STESSO, UTILIZZANDO ANCHE RISORSE PUBBLICHE**





# NASCONO LE TV LIBERE



**1971  
1972**

nascono le prime tv via cavo,  
Telediffusione italiana Telenapoli e Telebiella

**1974**

prime sentenze della Corte Costituzionale sul  
monopolio televisivo

**1975**

legge di riforma RAI: pluralismo, accesso,  
attenzione alla dimensione locale

**1976**

sentenza della Corte costituzionale che abbatte il  
monopolio. Le trasmissioni radiotelevisive sono  
permesse purché in ambito locale



# L'EPOPEA DELLE RADIO LIBERE

1964

Radio Caroline e le  
altre stazioni pirata

1970

Radio Sicilia Libera

1975

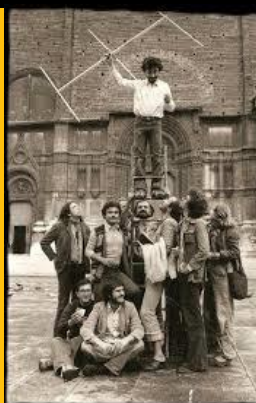
Radio Milano  
International  
Radio BRA Onde Rosse  
Radio Bologna per  
l'accesso libero ecc

1976

Per  
Millecanali  
questo è  
l'anno delle  
radio libere

1977

Radio Alice  
Radio AUT





**I CENTO PASSI**  
**(MARCO TULLIO GIORDANA, 2000)**



**RADIO FRECCIA**  
**(LIGABUE, 1998)**



Non esisterà uno storico, non tollereremo che esista uno storico, che assolvendo una funzione maggiore del linguaggio, offrendo i suoi servizi alla lingua del potere, ricostruisca i fatti, innestandosi sul nostro silenzio, silenzio ininterrotto, interminabile, rabbiosamente estraneo

**BOLOGNA, MARZO '77... FATTI NOSTRI**



**26 – 29 GIUGNO 1976, FESTIVAL  
DEL PROLETARIATO GIOVANILE,  
PARCO LAMBRO, MILANO**

...E SIAMO TUTTI INSIEME MA OGNUNO STA  
PER SÉ /LA RICOMPOSIZIONE SI SOGNA  
MA NON C'È /OGNUNO NEL SUO SACCO O  
NUDO TRAIL LETAME /SOLO COME UN  
PULCINO, BAGNATO COME UN CANE.  
GIANFRANCO MANFREDI, UN TRANQUILLO FESTIVAL  
POP DI PAURA



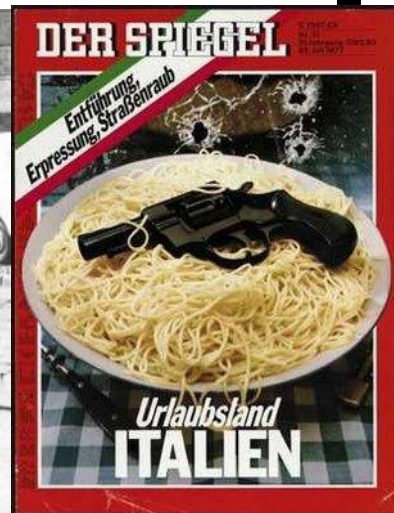
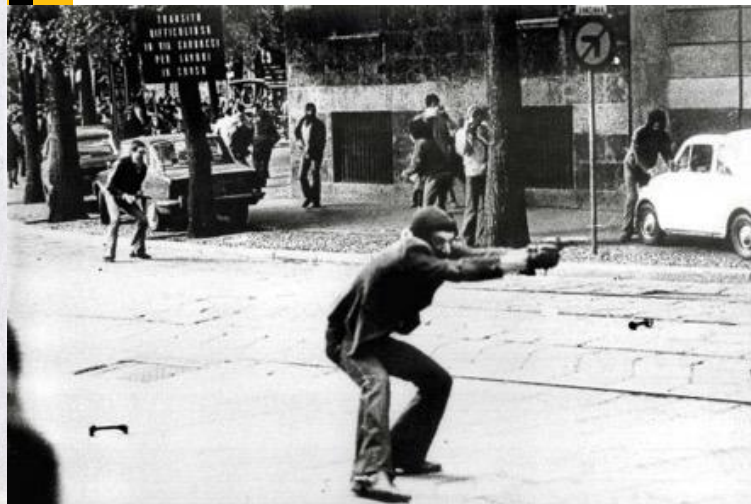
**7 DICEMBRE 1976: I CIRCOLI DEL PROLETARIATO  
GIOVANILE CONTESTANO VIOLENTEMENTE LA  
PRIMA DELLA SCALA DI MILANO**

# 1977



Del Settantasette – movimento di protesta e anno eponimo – sono rimasti un caleidoscopio di immagini e una babele di parole. Un mosaico di cui non si riescono a ricomporre le tessere. Una rappresentazione faticosa da mettere a fuoco, fatta di mille piani diversi che si sovrappongono, di caratteri profondamente contraddittori e di narrazioni soggettive ad alto gradiente emotivo. (...) Eppure, una serie di ragioni storiche suggerisce che il Settantasette vada studiato come un singolo aggregato. (...) Il movimento (...) si autorappresentò come un singolo soggetto rivoluzionario e ribadì, nella maggior parte delle situazioni la sua unitarietà, anche a dispetto delle profonde lacerazioni interne

LUCA FALCIOLA





SI' DOTTORE IL PICCOLO MARCO...  
NEL GOMITO SI', SEMBRA NELL'OSSO...  
EROINA... SI'... SI'... VA BENE... ASPETTO!...

BRUTTO VERME  
SCHIFOSSO HAI VISTO  
STRONZO A TOCCARE  
LA ROBA DI TUO  
FRATELLO E ADESSO  
PIANGI PEZZO  
DI MERDA...

...COME? AH, SI', GRAZIE,  
ARRIVEDERCI!...

LA SIRINGA!  
DOV'E'!

BUHAAA!  
AAA!



# L'EROINA



Per molti (...) ma metà degli anni Settanta rappresenta la fine del sogno e il brusco risveglio. C'è chi preferisce non svegliarsi, però, e lo fa consapevolmente, abbracciando l'eroina. Ma la maggior parte delle persone che iniziano ad usare l'eroina non hanno alcun motivo politico per farlo. Semplicemente lo fanno. (...) Osserva Blumir: «Nel '76 non è più il freak, l'emarginato volontario o non, che vive sulla strada; né un piccolo borghese nevrotico incasinato con la famiglia. E' un ragazzotto qualunque, piccolo borghese o proletario, che non ha mai visto altre droghe, a cui nessuno ha spiegato che l'eroina dà dipendenza finisca e che cosa è la dipendenza fisica. E' una vittima della disinformazione»

VANESSA ROGHI

DELLA SERIE:  
RITORNAI IN  
CITTA'!

COOSA?!  
L'ERO A  
DUECCUARANTA?!

IL NERO A  
QUATTRECCINQUANTA?!

IL MAROCCO A  
TREEVENTI?!

MA SIAMO MATTI?!

DOVE ANDREMO  
A FINIRE?!







Può sembrare irriverente il chiedersi se per il nostro sistema politico il 1978 sia stato l'anno di Aldo Moro oppure di John Travolta. Eppure, se la primavera era stata dominata dalla tragedia del presidente della DC, l'autunno è stato caratterizzato dal significato politico attribuito al successo del cantante americano

GIORGIO GALLI





SCENA DA LA TERRAZZA (TETTORE SCOLA, 1980)

## IL PUBBLICO E IL PRIVATO

Alla fine degli anni Settanta si passa dalla parola d'ordine «il privato è politico» al «trionfo del privato»: il caso simbolico della lettera al Corriere della Sera intitolata «Morire d'amore (ma ne vale la pena)?»

**NATO NELL'ESTREMA SINISTRA, FRA I GIOVANI, CON UN MARCHIO DI ANTICONFORMISMO, IL PRIVATO ERA STATO ADOTTATO IN PREVALENZA DAI MASS MEDIA TRADIZIONALI FINO A TRASFORMARSI IN DISCORSO OMOGENEIZZATO (...), IN ALIBI ESISTENZIALE, IN RIEVOCAZIONE DI EPOCHE REMOTE MENO CALAMITOSE DELL'ATTUALE (...) A USO DI UN PUBBLICO STANCO DEL PRESENTE E INQUIETO PER L'AVVENIRE**



NELLO  
AIELLO

A high-angle, black and white photograph capturing the extensive destruction of Bologna's main train station on August 2, 1980. The scene is a chaotic landscape of rubble, with twisted metal, broken concrete, and debris scattered across the ground. In the background, the skeletal remains of the station's roof structure are visible, with some sections having collapsed. Numerous people are seen throughout the scene, some standing in groups, others moving through the wreckage, indicating a large-scale emergency response. Two large cranes are positioned on the left and right sides of the frame, their long jibs extending over the damaged area. In the foreground, several trucks are parked or moving, including a prominent one in the center with the number '0 TO' visible on its side. The overall atmosphere is one of devastation and the scale of the disaster.

**2 AGOSTO 1980**  
**STRAGE DI BOLOGNA**





La strage del 2 agosto può essere considerato l'ultimo atto della strategia della tensione.

La lunga (e intricata) sequenza di processi ha portato alla condanna in via definitiva di **Valerio Fioravanti** e **Francesca Mambro** (entrambi NAR).

Sergio Picciafuoco (vicino a Terza Posizione) inizialmente giudicato colpevole, è stato poi assolto nel 1996.

In seguito sono stati accusati e giudicati colpevoli anche **Luigi Ciavardini** e, da ultimo, **Gilberto Cavallini** (anch'essi NAR).

Sono stati individuati anche i mandanti: **Licio Gelli**, **Umberto Ortolani**, **Mario Tedeschi** e **Federico Umberto D'Amato**, tutti legati alla P2, che però sono morti.